CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 694}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BOVA, MAZZOLA, BOFFARDI INES, VECCHIARELLI, MANCINI ANTONIO, BOTTARI, DEL DUCA, FUSARO, ISGRO', URSO SALVATORE, LAFORGIA, PAVONE, MARTINI MARIA ELETTA, RENDE, CAVALIERE

Presentata il 2 agosto 1972

Istituzione dell'albo nazionale dei maestri di tennis e del registro nazionale degli allenatori di tennis

ONOREVOLI COLLEGHI! — La disciplina giuridica dell'esercizio di una professione costituisce, nel vigente ordinamento repubblicano, una esigenza che deve maturare nell'ambito delle categorie interessate e trovare consacrazione e garanzia da parte dello Stato.

È in questa visione del problema che si pone l'opportunità di conferire lineamenti legislativi alle istanze di coloro che, professionalmente, esercitano attività di insegnamento e assistenza tecnica per l'esercizio della disciplina sportiva tennistica.

L'allargamento delle possibilità economiche della popolazione, l'acquisizione di più ampi periodi di tempo libero stanno profondamente mutando le abitudini e gli usi della popolazione, indirizzandola anche verso la pratica non agonistica di attività sportive e ricreative. Tutto ciò determina l'aumento delle domande di prestazioni professionali, prima racchiuse in strette cerchie di élites e, conseguentemente, stimola l'intrapresa di attività di lavoro connesse al soddisfacimento di esigenze di addestramento ad attività sportive.

È in questo spirito e per regolamentare tali fenomeni che la presente proposta di legge

tende, da un lato, ad ordinare lo svolgimento delle attività professionali, e, dall'altro, a fondare un sistema previdenziale e assicurativo per i maestri e allenatori di tennis.

In particolare con l'articolo 1 si prevede l'istituzione di un albo e di un registro nazionali rispettivamente per i maestri e per gli allenatori di tennis. L'iscrizione all'albo abilita all'insegnamento del tennis mentre quella al registro abilita allo svolgimento di attività di allenamento in collaborazione coi maestri. La custodia, sia dell'albo che del registro, è affidata alla federazione italiana tennis (FIT), organo del CONI.

L'articolo 2 stabilisce che per essere iscritti sia all'albo che al registro debba superarsi un esame di idoneità tecnica e didattica presso la scuola nazionale di tennis della FIT. La ammissione a questi esami, le cui sessioni sono di frequenza annuale, è subordinata all'esistenza nei candidati di requisiti formali e sostanziali stabiliti dalla FIT sentite le associazioni di categoria.

Con l'articolo 3 viene stabilito poi che alla nomina degli organi centrali di custodia dell'albo e del registro (cui sono anche attribuite

mansioni di controllo disciplinare) provvede la FIT sempre d'accordo con le già citate associazioni di categoria. L'articolo 3 stabilisce inoltre sanzioni per l'esercizio abusivo della professione di maestro e dell'attività di allenatore di tennis, nonché l'affidamento all'organizzazione periferica della FIT della riscossione delle quote d'iscrizione all'albo ed al registro.

Con l'articolo 4 si prevede la predisposizione di un progetto assicurativo e previdenziale. Al riguardo, si è seguito il criterio di

soddisfare per via legislativa la necessità di prevedere obbligatoriamente un trattamento del tipo predetto e l'opportunità di predeterminare i criteri fondamentali della sua esistenza, lasciando alle parti interessate la specificazione dei problemi più aderenti ai particolari bisogni della categoria.

Infine, con l'articolo 5 viene previsto che, in via di prima costituzione, all'albo o al registro hanno diritto ad essere iscritti i maestri e gli allenatori già iscritti presso gli speciali elenchi esistenti presso la FIT.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Albo nazionale dei maestri di tennis e registro nazionale degli allenatori di tennis. Custodia dell'albo e del registro).

È istituito l'albo nazionale dei maestri di tennis. L'iscrizione a detto albo abilita all'ingegnamento retribuito del tennis.

È istituito altresì il registro nazionale degli allenatori di tennis. L'iscrizione a detto registro abilita a svolgere attività retribuita di solo allenamento e di collaborazione ai maestri di tennis.

Sia l'albo nazionale dei maestri che il registro nazionale degli allenatori di tennis sono tenuti dalla Federazione italiana tennis, organo del CONI ai sensi della legge 16 febbraio 1942, n. 426, e successive modificazioni. Tale federazione con la collaborazione delle associazioni di categoria anche già costituite e avvalendosi anche della propria organizzazione periferica, cura l'aggiornamento dei quadri degli iscritti all'albo e al registro, vigila sulla disciplina degli stessi, assicura il rispetto delle norme di cui alla presente legge per lo esercizio retributivo delle attività di maestro e di allenatore di tennis.

ART. 2.

(Requisiti per l'iscrizione all'albo dei maestri e al registro degli allenatori di tennis)

L'iscrizione all'albo dei maestri di tennis e al registro degli allenatori di tennis si consegue a seguito di esito favorevole dell'ap-
po-

sito esame di idoneità e didattica effettuato presso la scuola nazionale di tennis della Federazione italiana tennis.

Gli esami hanno periodicità annuale.

Per essere ammessi agli esami occorre essere in possesso dei requisiti formali e sostanziali stabiliti dalla FIT, sentiti i rappresentanti delle associazioni di categoria anche già costituite.

ART. 3.

(Custodia dell'albo e del registro. Sanzioni per l'esercizio abusivo dell'attività di maestro e di allenatore di tennis).

Alla nomina degli organi centrali di custodia dell'albo e del registro, provvede la FIT, sentite le associazioni di categoria anche già costituite.

L'esercizio abusivo delle attività di cui all'articolo 1 della presente legge, così come l'abuso dei relativi titoli, sono puniti con l'ammenda da lire 100.000 a lire 1.000.000 e comportano la sospensione da due a cinque anni dal diritto di iscrizione all'albo e al registro di cui sopra, anche qualora chi è stato punito per gli abusi dei quali trattasi, regolarizzi successivamente la propria posizione.

Il potere disciplinare viene esercitato dagli organi di cui al primo comma del presente articolo, sentite le organizzazioni periferiche della FIT e le associazioni di categoria anche già costituite.

L'organizzazione periferica della FIT cura altresì la riscossione delle quote di iscrizione all'albo e al registro.

ART. 4.

(Assicurazione e previdenza).

La Federazione italiana tennis, d'intesa con le associazioni di categoria anche già costituite, è autorizzata a provvedere all'elaborazione di un sistema di assicurazione contro gli infortuni e le malattie e di un trattamento previdenziale per gli iscritti all'albo dei maestri e al registro degli allenatori.

Nelle quote periodiche di iscrizione all'albo e al registro potrà essere compreso il premio da corrispondere annualmente per coprire l'assicurazione contro gli infortuni e contro le malattie di cui al comma precedente.

La Federazione italiana tennis, nei limiti degli stanziamenti ad essa attribuiti dal CONI

a valere sul proprio bilancio, potrà contribuire alle spese delle assicurazioni e del trattamento previdenziale di cui al presente articolo.

ART. 5.

(Norma transitoria).

Al momento dell'entrata in vigore della presente legge hanno diritto ad essere iscritti all'albo i maestri già inclusi nell'albo esistente presso la FIT, e al registro gli allenatori già inclusi nell'elenco esistente ugualmente presso la FIT.